

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

MALGIERI. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere:

se sia vero che nel Duomo di Torino, dove nella notte tra il 10 e l'11 aprile 1997 è divampato un devastante incendio, che ha distrutto la cappella del Guarini, non vi fossero rilevatori antifumo;

se sia vero che nell'incendio sono bruciati anche i mobili accatastati nelle soffitte di Palazzo Reale, mobili colpevolmente mai inventariati, ma che sarebbero di grande valore artistico e culturale;

a quanto ammonti il danno complessivo derivante dalla devastazione dell'importante monumento;

se non ritenga che debba essere rivisto il complessivo sistema della sorveglianza e delle misure di sicurezza in tutti i grandi complessi artistici italiani.

(3-00991)

TASSONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo ha dimostrato, nella fase di apertura della crisi albanese, di portare avanti iniziative alquanto confuse, dimostrando di voler risolvere il problema Albania attraverso una mediazione tra il Governo di Tirana ed i gruppi di opposizione e non riuscendo a cogliere invece che in Albania c'era di fatto la polverizzazione dello Stato e quindi il prevalere del caos anarcoide determinato da bande e da gruppi pilotati dalla criminalità organizzata e da forze postcomuniste —:

se i servizi segreti abbiano fornito le opportune e tempestive notizie sulla reale situazione in Albania, anche considerando il fatto che circolano notizie secondo cui il Governo avrebbe avuto, invece, veline con circostanziate infor-

mazioni sull'Albania molto tempo prima che la crisi precipitasse. (3-00992)

TERESIO DELFINO, MARINACCI e VOLONTÈ. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'ordine del giorno 9/2372/034, presentato dal primo firmatario del presente atto durante la sessione di bilancio per il 1997 ed accolto dal Governo, impegnava l'Esecutivo alla presentazione del disegno di legge sulla parità scolastica entro il 31 marzo 1997;

la commissione ministeriale istituita per affrontare lo specifico problema ha concluso ormai da tempo i suoi lavori, presentando un documento conclusivo —:

quali siano le ragioni di così vistosi ritardi nella presentazione al Parlamento di una riforma così attesa, che disattendono un preciso impegno parlamentare.

(3-00993)

COSTA. — *Ai Ministri dell'interno e dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere:

quali iniziative intenda assumere il Governo in relazione all'incendio che ha provocato — a Torino — la parziale distruzione della Cappella della S. Sindone, nonché di alcune sale del Palazzo Reale;

se siano note le cause — fino ad oggi accertate — del disastro e quali siano le responsabilità fino ad ora emerse.

(3-00994)

BOATO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione europea ha avviato una procedura di infrazione contro l'Italia, ai sensi dell'articolo 169 del Trattato istitutivo della Comunità europea, per la legge sulla valutazione di impatto ambientale della provincia di Bolzano;

ad avviso della Commissione, la legislazione provinciale in tale materia appare

non conforme alla direttiva 85/337/CEE in sette punti, come richiamato all'attenzione del Ministro degli affari esteri in data 4 settembre 1996;

stanno scadendo i termini per l'adeguamento della legge provinciale alla normativa europea e l'Italia corre il rischio di una condanna;

sulla base di questa legislazione, gravemente carente, sono state prese decisioni su opere a forte impatto ambientale, fra le quali l'aeroporto di Bolzano, il secondo metanodotto e un impianto di riciclaggio degli inerti nel comune di Bronzolo, del quale gli abitanti inutilmente hanno dimostrato l'inadeguatezza per ragioni sanitarie e di sicurezza, perché sottovento e immediatamente vicino all'abitato e perché posto nel letto di un torrente, presentando alternative non prese in considerazione dalla provincia —:

quali iniziative intenda assumere per sollecitare la provincia di Bolzano a rispettare i termini per la modifica della legge provinciale;

se non ritenga di intervenire per sollecitare l'applicazione delle procedure di legge nei casi delle opere sopra citate.

(3-01004)

LENTI. — *Ai Ministri dei beni culturali e ambientali e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra l'11 e il 12 aprile 1997 un incendio ha colpito, in modo molto violento e quindi grave, il duomo ed il palazzo reale di Torino;

ingentissimi sono i danni al nostro patrimonio artistico, irreparabili per quanto attiene alla cupola del Guarini;

è un ferita alla città di Torino e dell'Italia tutta;

non è raro il caso, peraltro sempre disastroso e terribile nelle conseguenze, di incendi che si sono sviluppati durante la-

vori di restauro: appare perfino superfluo citare il più recente, quello della « Fenice » di Venezia —:

se siano stati accertate le dinamiche dell'incendio, le sue cause e le eventuali responsabilità;

come siano stati predisposti gli immediati interventi e se risulta che vi sia stato ritardo tra l'avviso di incendio e gli interventi necessari;

se abbiano accertato le responsabilità di eventuali ritardi;

se siano stati quantificati i danni e se è stato redatto l'inventario dei danni al patrimonio artistico;

se e come verrà messo in atto il relativo restauro, di strutture murarie ed architettoniche, così come di quadri e di quanto altro fa parte del patrimonio artistico;

se le norme comunitarie e nazionali che regolano gli impianti elettrici per i restauri siano state applicate fino in fondo;

quali sia la normativa che deve essere applicata nei casi di restauro delle opere architettoniche e artistiche in muratura e se, alla luce di quanto avvenuto a Torino, come a Venezia, come a Palermo (per fare solo qualche esempio) anni fa, si ritenga che le norme e gli accorgimenti previsti siano sufficienti e soprattutto atti a garantire l'effettiva salvaguardia del monumento da recuperare;

come intendano agire e quali provvedimenti anche economici intendano predisporre perché il danno possa essere « tamponato » e quindi non aggravato da disattenzioni, imprevidenze, sottovalutazioni della situazione di fatto. (3-01005)

TASSONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

dalla deposizione davanti alla Commissione parlamentare stragi di venerdì 11

aprile 1997 del senatore Giulio Andreotti, all'epoca del sequestro e dell'assassinio dell'onorevole Moro Presidente del Consiglio, rimane oscura e confusa la vicenda della seduta spiritica (pratica peraltro condannata dalla Chiesa cattolica) durante la quale sarebbe stato rivelato il nome

« Gradoli » e che a seguito di tale rivelazione le indagini sul rapimento furono depistate —:

se sia possibile fare chiarezza sulle vicende relative al menzionato sequestro e alle indagini su di esso svolte. (3-01006)